

La sotto riportata mozione, è stata approvata dal Consiglio comunale a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Contrari 4: i consiglieri Bertoldi, Giordani, Manenti, Silingardi

Astenuti 6: i consiglieri Baldini, Bosi, Giacobazzi, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Moretti ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

““ Preso atto con preoccupazione che:

- è in atto una emergenza epidemiologica da COVID-19 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha catalogato come pandemia in cui tutto il pianeta è coinvolto.

- l'alto livello di esposizione al rischio di contagio della Regione Emilia-Romagna e lo stato di allerta cui è chiamato l'intero Paese, in relazione alla diffusione del virus, hanno comportato numerosi provvedimenti governativi contenenti misure di precauzione che hanno impattato tutti gli ambiti della vita quotidiana;

- fin dai primi DPCM è avvenuta la sospensione totale delle attività educative e scolastiche, di ogni ordine e grado, prima nel nord Italia e poi su tutto il territorio nazionale;

- come tutto il territorio nazionale anche Modena è sottoposta a sacrifici e interventi molto duri in ogni sua componente sociale, tali da modificare profondamente la visione di quello che potrà essere il futuro prossimo;

Premesso che:

- Il Comune di Modena, nei tempi e nelle scadenze di legge, ha intrapreso il percorso istituzionale per giungere all'approvazione del bilancio previsionale in tempi celeri per consentire all'Ente di uscire dall'esercizio provvisorio e all'Amministrazione per essere il prima possibile pienamente operativa per affrontare l'emergenza CoronaVirus;

Considerato che:

- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107 pone l'esigenza primaria di garantire pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco a tutte le bambine e a tutti i bambini, concorrendo ad eliminare disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali attraverso il superamento della dicotomia tra servizi educativi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia, costruendo un percorso educativo e formativo unitario, pur nel rispetto delle specificità di ciascun segmento;

- si assegnano agli Enti Locali le competenze dei Coordinamenti pedagogici territoriali in collaborazione con le altre istituzioni scolastiche ed i gestori privati ed il coordinamento della programmazione dell'offerta formativa, includendo le risorse, le capacità e competenze dei soggetti privati, e concretamente condividendo obiettivi, qualità, governo del sistema. Ciò riconosce e richiede al Comune una pregnante funzione in termini di regia delle politiche pubbliche, non solo compiti di vigilanza, garantendo così una reale continuità orizzontale tra i diversi soggetti erogatori di servizi;

Rilevato che:

- a Modena la cultura dei diritti dell'infanzia, all'istruzione e all'apprendimento hanno sviluppato e consolidato ricerca pedagogica e didattica, generando modelli educativi e formativi volti all'inclusione sociale e alla valorizzazione dei talenti. L'obiettivo è di superare le differenze sociali e culturali d'ingresso, garantendo ad ognuno le opportunità educative, formative e culturali indispensabili per esercitare una piena cittadinanza attiva;

- storicamente questa città ha fatto della scuola una sua priorità strategica, con investimenti significativi che hanno consentito di articolare una programmazione del sistema scolastico e dell'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado coerente rispetto ai bisogni, dal punto di vista qualitativo e quantitativo;

- l'Amministrazione comunale ritiene fondamentale il servizio di Nido. I dati, infatti, vedono Modena tra le città italiane che offre una maggiore copertura di posti nido rispetto ai nati, raggiungendo circa il 40% e superando le indicazioni della normativa europea e di quella nazionale. Infatti il Consiglio Europeo, tenutosi a Barcellona nel 2002, ha posto come traguardo per gli stati membri che i posti disponibili nei servizi per la prima infanzia coprano almeno un terzo della domanda potenziale, cioè il 33% dei bambini sotto i 3 anni. Obiettivo recepito anche dalle leggi italiane, ultimo il decreto legislativo 65 del 2017 che ha ribadito questo impegno;

Considerato che:

- il numero medio di figli per donna è ai livelli più bassi in Europa e le nascite sono in continua diminuzione.

- Si rende, quindi, sempre più necessario che i genitori ricevano un sostegno adeguato nella responsabilità di crescere un figlio, sia dal punto di vista economico sia delle necessità educative e di cura;

Sottolineato che:

- Nel marzo 2015, il Comune ha presentato i risultati dell'indagine sulla qualità dei propri Servizi 0/3: accanto all'elevato grado di soddisfazione espresso dai genitori nei confronti dei servizi educativi modenesi per l'infanzia, emergevano esigenze nuove che si traducevano sostanzialmente in richieste di maggior economicità, flessibilità e accessibilità dei servizi;

- Nel 2017 il Comune di Modena ha realizzato una ricerca dal titolo "La città che cambia. Conciliazione di vita e lavoro tra nuovi bisogni, aspettative e servizi" che fotografa la situazione con i bisogni e le aspettative sulla famiglia, il lavoro e i servizi. E' emerso che conciliare il lavoro e la gestione della famiglia è ancora molto difficile e tra i motivi c'è un sistema del lavoro poco flessibile negli orari e nell'organizzazione, nel quale la gravidanza è anche oggi un fattore di discriminazione. Le madri intervistate richiedono, tra l'altro, orari più flessibili per nidi, scuole d'infanzia e scuole primarie; spazi di telelavoro accanto ai servizi e un albo di baby sitter selezionate e formate dal pubblico, oltre che orari di lavoro meno rigidi e un cambio di prospettiva, privilegiando i risultati rispetto alla presenza fisica sul luogo di lavoro. Circa la metà degli intervistati pensa inoltre che potrebbe svolgere da casa almeno una metà del proprio lavoro,

contribuendo così anche ad alleggerire il peso del traffico e dell'inquinamento;

- la sperimentazione del prolungamento estivo, così come l'anticipo dell'apertura al 1 settembre si è dimostrata una misura che ha trovato apprezzamento nelle famiglie, ma per offrire un servizio ottimale è necessario migliorare la dotazione delle strutture;

- Per mantenere la qualità dei nostri servizi per l'infanzia non può essere sufficiente accontentarsi dei risultati raggiunti, ma è necessario continuare a percorrere strade nuove e innovative di pari passo con i cambiamenti della società, cui quei servizi devono dare risposte;

Valutata positivamente:

- la misura regionale "Giù la retta con la regione" e il "Bonus nido" nazionale che hanno permesso di ridurre le rette.

- la delibera della Giunta comunale del 3 marzo che ha permesso alle famiglie con bambini iscritti a nidi e scuole d'infanzia comunali e in convenzione, alle scuole d'infanzia comunali, della Fondazione Cresci@amo, statali e convenzionate di non sostenere la spesa relativa alle settimane non frequentate a causa della chiusura dei servizi educativi decisa da Regione e Governo per contenere la diffusione del Covid 19;

- l'impegno dell'Amministrazione di salvaguardare tutti i posti di lavoro degli educatori e delle educatrici;

Si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a:

- rendere operative e prioritarie le azioni di sollievo economico nei confronti delle famiglie che hanno subito la chiusura dei servizi educativi a seguito dell'emergenza Covid-19

- intraprendere, appena possibile, un'analisi complessiva di tutta l'offerta dei servizi educativi non solo per valutare le condizioni del sistema alla luce dell'eredità dell'emergenza CoronaVirus, ma anche per rilanciare un percorso di innovazione del sistema educativo 0-6;

- di mantenere la scuola al centro dell'azione politica di governo della città, così come previsto dal programma del Sindaco e della maggioranza di governo: offrire più posti nella fascia 0-3, riducendo in tal modo le liste d'attesa, garantire supporto educativo alle famiglie che chiedono questo servizio e per soddisfare la richiesta e di garantire servizi innovativi qualitativamente e quantitativamente, affinché la qualità dei servizi educativi 0-3 anni sia sempre più elevata e rispondente ai bisogni dei bambini, del personale e delle famiglie;

- di proseguire l'offerta di servizi flessibili e di prolungamento dei servizi nella scuola d'infanzia, valutando la possibilità di effettuare altre sperimentazioni innovative come il prolungamento estivo, individuando forme che tengano insieme i bisogni e le richieste delle famiglie e del personale educativo in materia di contrattazione con proposte educative di qualità;

- di consolidare il ruolo dell'Amministrazione come regia pubblica nei processi di programmazione, progettazione pedagogica, innovazione, formazione permanente, in modo che venga rafforzata la governance pubblica del sistema dei servizi;

- di porre al centro dell'azione politica la scuola come architrave del nostro sistema di welfare educativo e pertanto garantire la possibilità di accesso a tutti, agevolando la frequenza dei figli di cittadini in condizioni di povertà. ""